



**O  
N  
N  
Z**

cpadver-effigi.com – cpadver@mac.com

Banca**TEMA**  
Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

# IL CORRIERE

# *del Tufo*

MANCIANO • PITIGLIANO • SORANO

€1,50

Il Nuovo Corriere dell'Amiata, Anno XXII n°2 - Nuovo Corriere del Tufo, n° 2, Maggio 2022



**IL NOSTRO TERRITORIO  
MANCIANO RICEVE  
LA BANDIERA  
ARANCIONE**

**“PILLOLE DI STORIA”  
LA LIBERAZIONE DI SORANO**

**IDENTITÀ  
LA CANTINA DI PITIGLIANO  
QUBIT - IDEE DA SVILUPPARE  
IL METAVERSO**

## TERRE DI LABIRINTI E SOLSTIZI

di Mario Papalini

**T**ra qualche settimana, l'orografia delle terre del tufo brillerà di luce propria. Nei giorni del solstizio, la luce solare penetrerà perpendicolarmente i tracciati cavi, fino a rivelare la trama segreta dei percorsi.

Nella penombra di quelle vie che sembrano scaturire dallo stomaco della terra, alitano ancora dei antichi, preromani, italici, alteri.

L'Olimpo li ha retrocessi in un passato inarrivabile in ogni dove, ma che qui ha ancora memoria di se stesso, Tinia, Uni, Menrva, Turan,

Fuffluns... e tutti gli altri, scomparsi dall'iconografia generalista, che oggi tornano nei volti dei soranesi, mancianesi, pitiglianesi, sovanesi custodi di tradizioni millenarie e cicliche che si avvertono nel quotidiano.

Per questo... vi consigliamo questa lettura Effigi fresca fresca, ma che attinge da così lontano...

Tanto per rammentare quanto siano profonde le nostre radici.



**MONICA**  
DISTRIBUZIONE AUTOMATICHE  
& FORNITORE PRODOTTI LAVAZZA

MACCHINE DA CAFFÈ LAVAZZA  
IN COMODATO D'USO  
**GRATIS**

PAGHI SOLO  
CIÒ CHE  
BEVI

www.caffecapsulemonicaistribuzioni.it  
Tel. 333 2980132 - 333 2980131

SORANO: Via della Madonna, 5 | ACQUAPENDENTE: Via P.A. Salimbeni, 16  
PITIGLIANO: Via Nicola Ciacci, 276 | MANCIANO: Piazza della Pace, 2

PIZZERIA - STREET FOOD  
**Piccadilly**  
BRO & CASHI

Via Brodolini 59, Pitigliano (Gr) Tel 0564 616835

**Eni**

Dondolini Giovanni - Distributore Carburante AGIP IMP 04984  
Via Nicola Ciacci 513 - Pitigliano (GR)  
0564 616068 • 393 97 42079 • dondolinigiovanni@libero.it  
**SELF SERVICE 24h - PULIZIA AUTO**

### Il Nuovo Corriere dell'Amiata anno XXI - n° 2

Nuovo Corriere del Tufo  
Anno IX, numero 2, Maggio 2022  
Bimestrale dell'Associazione culturale omonima senza fini di lucro

Associato al CRIC

**Produzione:** C&P Adver > Mario Papalini  
**Edizioni:** effigi 0564 967139

Iscrizione al Tribunale di Grosseto n. 10 depositata il 26.11.2001  
Iscrizione al ROC n° 12763

**Direttore responsabile:** Fiora Bonelli  
**Direttore editoriale:** Alessandro Zecchini

**Segreteria di redazione:**  
Alessandro Zecchini 331 3938386  
email nctufo@gmail.com

**Redazione:** Alessandro Zecchini, Mario Papalini, Luca Federici,  
Elena Tiribocchi, Franco Dominici, Francesco Anichini, Luigi Bisconti

**Immagine di copertina:** la Redazione

# TABACCHERIA CHECCHINI

SAN QUIRICO DI SORANO

TEL. 0577 1698713



SCOMMESSE  
SPORTIVE



BOLLO AUTO



RICARICA  
POSTEPAY



RICARICA  
TELEFONICA



PAGAMENTO  
BOLLETTINI

# IL TAGLIERE MAREMMANO



PIZZERIA • BIRRERIA  
PRODOTTI TIPICI • ENOTECA

San Quirico, Sorano  
58010 - Piazza Trieste, 13 (Gr)  
+39 340 9406601

segui su:

# LA MANDRAGOLA BAR CAFFETERIA GELATERIA



Piazza Petruccioli, 11  
Pitigliano - Cell. 349 576 2286



## PARAFARMACIA

Dott.ssa Beatrice Tascio

FARMACI DA BANCO E SENZA OBBLIGO DI RICETTA

DERMOCOSMESI • PRIMA INFANZIA • OMEOPATIA  
FITOTERAPIA • VETERINARIA • SANITARIA

Via Nicola Ciacci 198, Pitigliano (GR)

☎ 0564 615340

✉ parafarmacia\_tascio@libero.it

f PARAFARMACIA di Beatrice Tascio

CHIUSO MERCOLEDÌ POMERIGGIO E DOMENICA

*Aperti tutto l'anno*



albergo  
*Guastini*

Piazza Petruccioli 16  
PITIGLIANO (GR)  
0564.616065 / 0564.614106  
htlguastini@gmail.com

# LA LIBERAZIONE DI SORANO

Nel Comune di Sorano, dove da gennaio a marzo del 1944 aveva operato il gruppo partigiano di Montebuono e subito dopo quello di Mario Salera, il passaggio del fronte avvenne fra il 10 e il 15 giugno 1944 e fu preceduto da intensi cannoneggiamenti degli alleati che causarono numerosi morti fra la popolazione civile e la distruzione di varie abitazioni a S. Giovanni delle Contee e a S. Quirico. In quest'ultima località furono danneggiate 140 case, la canonica e la chiesa<sup>1</sup>. La battaglia decisiva per la Liberazione del territorio comunale avvenne intorno a La Rotta e S. Quirico il 13 giugno fra il 40° Reggimento Jaeger della Luftwaffe, che aveva una forza di circa 500 uomini, e il 4° Reggimento tunisino. Verso le ore 16 avvenne l'attacco decisivo: i tedeschi mantennero La Rotta ma S. Quirico, dopo un violento combattimento, fu conquistato dai tunisini. A circa un km da S. Quirico, in località Valle Bisogna, mentre gli alleati transitavano verso il paese con i mezzi corazzati, un gruppo di tedeschi appostati in alcune cantine uccise un sottotenente francese di 23 anni. Si trattò di un gesto dettato dalla rabbia e dalla disperazione per la sconfitta, perché i germanici dovettero arrendersi immediatamente e furono tutti catturati nel momento in cui i francesi puntarono i cannoni dei carri armati nella loro direzione<sup>2</sup>.

Nel frattempo il Comando di armata tedesco ordinava al 40° Jaeger della Luftwaffe un contrassalto che però falliva vicino alla fattoria di Montignano. In prossimità di S. Quirico i tedeschi registrarono nei diari di guerra la presenza di partigiani che combattevano contro di loro. Due episodi sono rimasti impressi nella memoria collettiva sanquirichese di quei giorni di guerra: il furto di un fucile a un soldato tedesco da parte di Agostino Ceccherini (classe 1918), al quale i tedeschi spararono invano mentre si dileguava lungo il fosso di S. Quirico in direzione dell'insediamento rupestre di Vitozza, e l'interruzione delle comunicazioni per opera di Gio-

vanbattista Nucci, che con un colpo di roncola tagliò i fili del telefono.

Ma i partigiani di cui parlano i tedeschi nei loro diari appartenevano al gruppo di Onano. Infatti a Montignano, in località Orticaria, il 9 giugno morì combattendo coraggiosamente il partigiano di Onano Rolando Mochi di 28 anni, dopo aver ucciso alcuni tedeschi. Venne sepolto nel cimitero di S. Quirico, nella stessa tomba in cui, il 23 marzo 1944 era stato tumulato il partigiano Ugolino Lombardi. La salma di Rolando Mochi fu poi esumata per essere trasportata al cimitero di Onano<sup>3</sup>. A lui è dedicata una piazza in quel comune.

Intanto il Comando di armata tedesco autorizzò il ripiegamento su di una nuova linea, tra Montorio e Monte Elmo, ma a causa dei ponti distrutti alle spalle dagli aerei alleati, il 40° Jaeger Regiment perse quasi tutti i veicoli e tutti i mezzi di radiocomunicazione

trovavano là sfollati<sup>4</sup>.

Anche i partigiani di Salera erano entrati in azione: avevano ricevuto mitragliatrici e munizioni a seguito dell'incontro avvenuto il 2 giugno ai Pianetti di Sovana con Pietro Casciani e il tenente dei carabinieri di Pitigliano Luigi Brigida<sup>5</sup>. Da Radio Bari il generale Alexander esortava i combattenti alla macchia ad attaccare senza tregua le formazioni germaniche in ripiegamento dal Lazio alla Toscana. In prossimità di Sorano i tedeschi annotarono nei loro diari un'imboscata a un veicolo trasporto munizioni del 361° Reggimento della 90° panzergrenadier, nella notte fra l'11 e il 12 giugno. Fu in conseguenza di quest'attacco che i germanici, costretti a ripiegare dall'avanzata degli alleati e per timore delle imboscate partigiane, catturarono una ventina di ostaggi la mattina del 12 giugno nella piazza e nel centro storico di Sorano,



e la ritirata verso Onano avvenne con grande difficoltà.

Da S. Quirico gli alleati raggiunsero facilmente la frazione del Cerreto, in direzione di Sorano capoluogo, accompagnati da Giustacori Vincenzo, classe 1873, che aveva una certa padronanza della lingua inglese perché era emigrato varie volte negli Stati Uniti per motivi di lavoro. Giustacori non aveva abbandonato la propria abitazione per rifugiarsi nelle campagne o nel vicino insediamento rupestre di Vitozza e a una certa ora di quel 13 giugno 1944 decise di incamminarsi verso la Rotta. Giunse in località Valle Bisogna poco dopo l'uccisione dell'ufficiale francese, parlò in inglese con gli americani e si rese disponibile per accompagnarli. All'età di 70 anni fu messo a sedere sul cofano della Jeep e raggiunse il Cerreto, fra lo stupore e l'incredulità dei suoi parenti che si

costringendoli a passare la notte nel municipio. Furono fermati: Funghi Attilio, Martinelli Fernando, Zelindo Sanità, Savelli Domenico, Scossa Alfredo, Petri Alberto, Giacomini Mario, Lodovici Vincenzo, Angelini Orlando, Pichini Vincenzo, Baldelli Felice, Savelli Aurelio, Funghi Agostino, Savelli Antonio, Pichini Domenico, Antonio Bassi, il podestà Celli Agostino e 2 aderenti al fascio locale, Mancini Genoveffo e Forti Giovanbattista. Evidentemente i tedeschi non facevano più distinzioni fra gli italiani e le loro intenzioni non erano certo delle migliori: la mattina dopo gli ostaggi furono portati nella piazza principale

4. Testimonianza di Franco Giustacori, classe 1932.

5. Relazione della Banda Arancio Montauto, cit., pp. 98 e 103. Il tenente Luigi Brigida era nato il 27 ottobre 1914 a Manfredonia (FG). Gli autori ringraziano l'Ufficio Storico dell'Arma dei CC di Roma per la notizia concernente i dati biografici del tenente Luigi Brigida.

1. Parrocchia di S. Quirico, *Diario di Don Ugo Sanità*.

2. Testimonianza di Bruno Dominici (1924-2013). Dominici giunse poco dopo sul luogo dove era stato compiuto l'agguato, insieme al proprio zio Pietro Serafinelli e a Don Pietro Franci, che somministrò l'estrema unzione al tenente colpito a morte.

3. Parrocchia di S. Quirico, Atti di morte, n. 7 e n. 21; AISGREC, Fondo ANPI, B. II, 3, pratica 78.

della Fortezza Orsini dove li attendeva una mitragliatrice pronta per l'esecuzione. L'intervento della suora superiore dell'asilo di Sorano Giulia Ignesti, che s'inginocchiò davanti al plotone di esecuzione gridando *"fucilate me, questi sono tutti padri di famiglia innocenti"* e della signorina Paola Ricci Busatti, appartenuta alla principale famiglia di proprietari terrieri di Sorano, che intervenne parlando in tedesco, impedì il massacro<sup>6</sup>. Dopo la guerra, il Comitato di Liberazione comunale di Sorano, presieduto dal socialista Giovan Battista Rossi, rilasciò una dichiarazione in favore di Antonio Bassi, nato il 30 novembre 1916 a Rocca S. Casciano (Forlì), presente nel comune della Maremma collinare durante il periodo bellico perché sfollato. Rossi rilevò la buona condotta politica di Antonio Bassi, che non favorì né collaborò con i tedeschi e i fascisti, mentre *"ci risulta che egli, il giorno 13.6.1944, in seguito ad una azione operata da partigiani del luogo i quali incendiavano un automezzo tedesco, venne preso in ostaggio dai tedeschi, attribuendogli la colpa dell'incendio detto. Il Bassi venne liberato dall'ostaggio di cui sopra per intervento della Madre Superiora dell'Asilo, la quale fece opera di persuasione ai tedeschi della sua innocenza"*. Il 29 agosto 1944 il CLN comunale compilò un certificato in carta libera per uso scolastico in favore di suor Giulia Ignesti fu Raffaele, nata a S. Piero a Sieve (Firenze) il 23 settembre 1895, domiciliata e residente a Sorano dal 26 ottobre 1937, perché insegnante elementare. Il CLN soranese rilevò che la religiosa non aveva mai ricoperto cariche politiche durante il ventennio, né aveva aderito al risorto fascismo repubblicano e *"che pertanto la sua passata e presente condotta politica è stata ed è ottima"*<sup>7</sup>.

6. Testimonianza di Michele Savelli, classe 1926. Fra gli ostaggi era presente suo padre Domenico. In una lettera del partigiano Ugo Agostini all'A.C.C. di Grosseto, datata 6 dicembre 1944, si fa riferimento alla cattura dei 25 ostaggi da parte dei tedeschi. Un'altra lettera del 30 giugno 1944, scritta da Antonio Bassi, un giovane nascosto a Sorano come sfollato e renitente alla leva, fa riferimento all'accaduto. Antonio Bassi era uno degli ostaggi e scrisse che quando avvenne il fatto, il Celli si trovava sfollato in una grotta e *"si presentò al Comando Tedesco, ed assieme alla suora superiora, dopo un giorno di lotta, riuscì a farci mettere in libertà"*.

7. Si veda F. Dominici, *"Un intervento miracoloso"* in *Il Nuovo Corriere del Tufo*, Anno II, numero 3, marzo 2014. A.C.M.S., CLN 1944-1946, Affari politici, dichiarazione del CLN di Sorano in favore di suor Giulia Ignesti.

Gli ostaggi furono dunque liberati la mattina del 13 mentre le scarse retroguardie della 90° Divisione panzer-grenadier, ormai ridotta alla forza di 2 Battaglioni, cominciarono a ritirarsi da Sorano facendo saltare vari ponti e le cantine usate come deposito di munizioni. Lo stesso giorno i partigiani attaccarono i tedeschi in ritirata uccidendone 2 in località Piandirena e la mattina del 14 alle ore 8 Salera e il suo gruppo entrarono in Sorano prima dell'arrivo degli alleati. Alcuni partigiani, fra cui Aldo Angelini, ricevettero l'ordine di andare incontro alle truppe alleate che, non fidandosi, li fecero accomodare sul cofano della Jeep che precedeva il convoglio militare. Così, nel caso ci fosse stata un'imboscata, i primi a rischiare la vita sarebbero stati loro.

Il capoluogo comunale fu raggiunto nel pomeriggio del 14 giugno dal Gruppo de Linarès della 3° Divisione Algero-Tunisina, composto dal 3° Reggimento fucilieri algerini sostenuto da un distaccamento blindato del 3° RSAR-*Spahis* algerini, da una squadra di Tank Destroyers (cacciacarri) e da una compagnia di carri armati tipo Sherman americani del 755° Battaglione USA. Giunti a Sorano gli alleati videro sventolare dalla fortezza Orsini una bandiera inglese, cucita per l'occasione da Maria Signori, moglie di Ugo Agostini<sup>8</sup>. Il comandante della colonna francese si congratulò con i partigiani dichiarando che era il primo paese, da quando Roma era stata liberata, che trovava occupato dai combattenti alla macchia<sup>9</sup>. Nella

8. Testimonianza di Gino Agostini, classe 1930.

9. Le notizie sul passaggio del fronte in territorio soranese provengono dai Diari di guerra del XIV° Panzerkorps germanico, che faceva parte della 14° armata e da un articolo di giornale pubblicato da Walter Dann, reduce tedesco della 20<sup>a</sup> Divisione da campo della Luftwaffe. L'episodio della pattuglia partigiana che si congiunse agli alleati mi è stato raccontato da Gino Agostini, cl. 1930, figlio di Ugo e da Michelino Sarti, cl. 1919. Inoltre notizie dettagliate sulle truppe alleate fra Lazio e Toscana si trovano nel volume di C. Biscarini, *1944: i francesi e la liberazione di Siena*, cit., pp. 30-34. Per difendere il territorio a ovest del lago di Bolsena fino alla strada statale 74 presso Sorano e Pitigliano, i tedeschi impiegarono reparti da combattimento chiamati Kampfgruppe, cioè uomini decisi a tutto, prevalentemente guastatori con l'obiettivo di distruggere i ponti, minare il territorio ed ostacolare il più possibile l'avanzata alleata, in vista della creazione di un nuovo fronte a nord della Toscana, sugli Appennini, cioè la linea Gotica. Con la conquista di Onano, S. Quirico, San Leonardo, Sorano, il C.E.F. aveva raggiunto il primo dei cinque obiet-



notte del 14 giugno gli alleati respinsero un ultimo contrattacco tedesco. Al momento dell'occupazione il comandante Salera emanò un proclama per il rispetto dell'ordine e della proprietà. Otto partigiani di Sorano avevano perso la vita nella guerra di Liberazione, ma l'elenco era destinato ad aumentare, perché la sorte avversa volle che il giovane Aldo Angelini perisse in un incidente automobilistico avvenuto in località Stellata, nel Comune di Manciano, mentre *"nella sua qualità di partigiano, in possesso del relativo brevetto, si recava, con camion del Governo Militare Alleato, condotto dagli stessi militari alleati, ad arruolarsi volontario nella gloriosa V Armata Americana"*<sup>10</sup>. I partigiani uccisi dai nazifascisti furono: Ugolino Lombardi, di San Quirico, capogruppo del Reparto Lamone, morto in combattimento il 2 marzo; i 5 fucilati dai tedeschi a Manciano il 14 marzo, catturati per delazione nella montagna di Elmo, cioè Marsilio Gavini, Alvaro Vasconi, Felice Grillo, Africo Balocchi e Francesco Sorrentino; il sergente maggiore messicano Antonio Marta, partigiano di Montebuono, assassinato nell'aprile dalla Guardia nazionale repubblicana; Calvino Gagliardi di Castell'Azzara, freddato anch'egli, in una vile imboscata, dalla guardia fascista di Pitigliano. Infine ricordiamo Ezio Lombardi, partigiano del Movimento Comunisti d'Italia "Bandiera Rossa, massacrato alle Fosse Ardeatine. Era nato a San Quirico nel 1903.

tivi prefissati, cioè l'attraversamento della strada statale 74.

10. A.C.M.S., Guerra 1940-1945, Caduti, dispersi, civili uccisi. Aldo Angelini, di Nazzeno e Girolama Beri, era nato a Prato Lungo di Sorano il 3 settembre 1925.

## MANCIANO RICEVE

## LA BANDIERA ARANCIONE

a cura della Redazione

**I**l Touring Club Italiano, associazione che da 128 anni si prende cura dell'Italia come bene comune, ha assegnato la , prestigioso riconoscimento per i piccoli borghi eccellenti dell'entroterra italiano, a tre nuovi Comuni italiani, tra cui il comune di.

Il prestigioso riconoscimento è stato assegnato nei primi giorni di maggio alla "Spia della Maremma" come viene comunemente chiamata, si tratta del quinto comune in provincia di Grosseto e del quarantesimo in Toscana che raggiunge così il Piemonte in questa speciale classifica. Il territorio manciatese non ha certo bisogno di presentazioni per ambire a questo riconoscimento: il Cassero che l'ha resa famosa come "spia della Maremma" da dove si può ammirare un panorama mozzafiato, le Terme di Saturnia e le Cascate del Mulino con le acque sulfuree famose in tutto il mondo, il borgo di Montemerano solo per citare alcune bellezze; ma anche il Pecorino Toscano DOP prodotto dal Caseificio sociale di Manciano, il vino, il ciaffagnone tra i prodotti tipici, il Palio delle Botti e il Manciano Street Music Festival per gli eventi più importanti. Tutto questo e molto altro hanno portato a Manciano il riconoscimento, un attestato che pone il comune ancor di più al centro anche del panorama turistico regionale e che può essere un ottimo slancio anche per tutto il ter-

ritorio (anche il comune di Pitigliano è bandiera arancione).

"Dopo alcuni tentativi non andati a buon fine nelle passate legislature, finalmente l'Amministrazione comunale è riuscita ad ottenere questo marchio di qualità - si legge sulla pagina Facebook di Mirco Morini, sindaco di Manciano fresco di ricandidatura - un riconoscimento che viene rilasciato dal Touring Club esclusivamente a quei territori che rispettano rigorosi parametri turistici e ambientali. L'attestazione viene assegnata infatti alle località che godono di un patrimonio storico, culturale e ambientale di pregio e che soprattutto sanno offrire ai visitatori un'accoglienza di qualità. Una destinazione turistica non è un semplice luogo attrattivo, è un'esperienza da costruire attraverso relazioni con tanti attori diversi, in sinergia tra loro... Continueremo a migliorare la rete dei sentieri per dare slancio al cicloturismo, un settore in forte sviluppo, che interessa periodi dell'anno anche non prettamente turistici e che è in linea con la nostra volontà di preservare il patrimonio naturalistico di Manciano. Inoltre daremo supporto alle microimprese della filiera turistica nella comunicazione per aiutarle ad attrarre turisti. Continueremo a sostenere le associazioni locali per programmare appuntamenti che siano vere e proprie esperienze di qualità riconosciute a livello nazionale. E

poi continueremo a lavorare per dare ai nostri siti archeologici la rilevanza che meritano, rendendoli accessibili e promuovendoli sui canali dedicati agli appassionati.



**Aia del Tufo**  
AGRITURISMO Bio



San Valentino - Sorano (GR)  
Le Città del Tufo  
Maremma Toscana

www.aiadeltufo.com  
info@aiadeltufo.com

Tel./fax 0564 634039 - Cell. 329 0805559 - 331 4488865

Prodotti Bio Fattoria didattica  
Camere Ristorante





# CENTRO SPORTIVO e PALESTRA

A.S.D

VIA BRODOLINI, 365  
PITIGLIANO

CSEN - CONI

ORARIO CONTINUATO  
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ 9.30-21.30  
SABATO 10.00-17.00

**3 SALE** sala pesi, sala cardio, sala fitness  
seguite da tecnici e professionisti specializzati riconosciuti dal CONI

## SPORT E DANZA

DANZA MODERNA  
STREET DANCE HIP-HOP  
COREOGRAPHIC DANCE  
DANZA DEL VENTRE  
BOXE  
DANZE LATINO AMERICANE  
DANZE CARAIBICHE  
BALLO DA SALA  
FIT-BOXE  
KARATE  
TWERK  
KICK BOXING  
DANZA CLASSICA  
CORSI DI DANZA PER ADULTI  
(HIP-HOP, CLASSICA, MODERNA, LATINI)

## FITNESS

TOTAL BODY  
STEP  
CROSS-CARDIO  
ZUMBA  
ZUMBA STEP  
STRONG  
PUMP  
PILATES  
SPINNING  
FUNZIONALE  
GINNASTICA DOLCE  
AEROBICA  
E TONIFICAZIONE

- POSTURALE IN PICCOLE CLASSI O PRIVATA
- POSSIBILITÀ DI LAVORO PRIVATO  
CON PERSONAL TRAINER
- CORSI SU PRENOTAZIONE  
A NUMERO CHIUSO

LA SCUOLA DI DANZA LIFESTYLE E' DIVENTATA

**ACADEMY** DANDO LA POSSIBILITÀ AGLI ALLIEVI DI  
SOSTENERE ESAMI DEL PROPRIO SETTORE ACCADEMICO CON  
ESAMINATORI PROFESSIONISTI CERTIFICATI

POSSIBILITÀ AGONISTICA IN EVENTI,  
GARE E CAMPIONATI RICONOSCIUTI CONI



PER INFO 3281659681 - 3291155865

ALLENAMENTI IN TOTALE SICUREZZA IN SALE ATTREZZATE E CURATE A NORMA ANTICOVID





## I PRIMI QUINDICI ANNI DELLA LOCANDA IL POZZO ANTICO

di Alessandro Zecchini

Un luogo diverso sempre da scoprire anche se lo conosci da tanti (quindici) anni. Se si dovesse descrivere la Locanda del Pozzo Antico di Pitigliano con una sola frase questa rappresentazione sarebbe più che fedele...sì perché il ristorante, situato nell'antico quartiere della Fabbrerie pitiglianesi, proprio nel cuore del centro storico è un ristorante differente, rispetto a molti altri di pari categoria. A conduzione familiare, ben gestito dalle sorelle Elisa e Silvia Dominici il Pozzo sa offrire ai clienti sempre qualcosa di diverso che si scosta un po' dalla tipicità dell'offerta culinaria di un paese turistico come può essere Pitigliano.

Una cucina che azzarda senza paura, che crea curiosità, che si lascia influenzare, che suscita voglia di provare anche in chi la conosce bene (e scusate se è poco).

In questo 2022 il locale compie quindici anni di attività e pur non trattandosi chiaramente del locale più antico di Pitigliano ha la sua bella storia da raccontare.

Il Pozzo, così come lo chiamano tutti (il nome deriva da un vero e proprio pozzo che si trova all'interno del locale) nacque come tipica trattoria locale a gestione familiare. Mamma Gabriella con le figlie Silvia e Elisa, più babbo Franco che dava una mano. Una famiglia trasferita sul posto, come spesso ci hanno raccontato, poi con il passare del tempo la gestione è rimasta alle figlie Elisa e Silvia che hanno cercato di dare anche un'impronta diversa al loca-

le che fu: "Il nostro obiettivo è sempre stato quello di offrire qualcosa di diverso rispetto a ciò che si può trovare in un paese come Pitigliano-racconta Silvia, una delle proprietarie e chef del ristorante-la concorrenza di qualità qui non manca e la nostra idea è quella di offrire a chi viene anche un'alternativa. Ok la tradizione, ma magari non tutti i clienti cercano soltanto quella ed è sempre importante stare attenti alle persone del posto che quando escono a cena vogliono qualcosa di diverso riserva a quello che possono prepararsi tranquillamente a casa".

Pitigliano e dintorni sono oggi mete turistiche, ma questo cambiamento è avvenuto più recentemente di quanto si pensi e il Pozzo lo ha vissuto:

"Per chi arriva a Pitigliano oggi non è facile da immaginare-racconta Elisa, altra proprietaria e amministratrice del locale-ma nonostante stiamo parlando di un tempo relativamente breve il paese era molto diverso quindici anni fa. Il turismo "di massa" come lo conosciamo oggi era agli inizi, Pitigliano era meta soprattutto di turisti "pitiglianesi" ovvero coloro che vivevano a Roma o Firenze e si recavano qui nel fine settimana o durante l'estate. Il nostro locale è nato lì e da quelle esigenze, poi ci siamo evoluti provando sempre a stare dietro ai gusti della gente ma allontanandosi anche un po' dalla massa". Tra le particolarità del Pozzo vi è senz'altro uno sguardo alla cucina internazionale (più volte proposta con singole serate a tema) che spesso "inquina"



quella tradizionale. Vi sono poi collaborazioni con altre realtà culinarie locali e piatti sempre nuovi proposti anche per singoli week end. Inoltre, un menù in movimento che non rimane lo stesso per più di qualche settimana. Tornando però alle influenze internazionali durante l'inverno 2021 il Pozzo ha preparato una serie di appuntamenti clow molto apprezzati che hanno riscosso un grande successo. "Durante il secondo lockdown-racconta ancora Silvia- abbiamo provato a proporre delle box a tema, molto carine anche a livello estetico da portare direttamente a casa con le consegne a domicilio. Abbiamo iniziato con il classico San Valentino poi ci siamo buttate sulle cucine internazionali studiando attentamente menù a tema anche nella presentazione. Sono stati sette/otto appuntamenti tutti di successo che ci hanno aiutato si a lavorare ma che hanno anche portato un po' di spensieratezza nelle case dei nostri clienti in un periodo non certo piacevole". E il futuro? Le idee sono molto chiare, la strada tracciata è la stessa ma con un occhio sempre rivolto alle evoluzioni: "Ci auguriamo di lavorare così per tanti altri anni-conclude Elisa- non troppi in realtà (sorride ndr). Un ringraziamento doveroso va a quei clienti che ci hanno sempre seguito fin dal primo giorno e che ancora oggi vengono a mangiare con lo stesso entusiasmo. Sono il nostro stimolo maggiore a migliorarsi e a cercare sempre qualcosa di nuovo".

**Grifoni Cristina**  
Loc. Villa Biagna  
Squadrà di Sorano (GR)  
P.IVA - 021222101

Tel/Fax +39 0564 619090  
grifoni.cristina@hotmail.it

**UnipolSai**  
ASSICURAZIONI

**ASSICOOP**  
Toscana s.p.a.

**PITIGLIANO**  
Via Don F. Rossi, 34 • c/o locali CIA

**SORANO**  
Via Petrarca, 2 • c/o locali CIA

Responsabile:  
**VALENTINA DAINELLI** • Cell. 334 7317653  
v.dainelli@assicooptoscana.it  
[www.assicoop.it](http://www.assicoop.it)



Rubrica a cura di Luca Federici

## LA COMUNITÀ RURALE DIFFUSA QUANDO L'UNIONE FA LA FORZA

«Forse siamo ancora in pochi nelle campagne, ma in tanti credono in una trasformazione, in una comprensione tra gli esseri umani. In que-

sta giornata d'incontro vogliamo dire che esistiamo, che ci siamo, che ci stiamo provando. Ancora in ordine sparso, sicuramente non coordinati, ma forse

è arrivato il momento di raccoglierci e identificarci. Il prossimo 9 luglio vorremo invitarvi a traghettare le nostre idee sull'ipotesi di una nuova rete di relazio-

PRODOTTI DEL TERRITORIO  
E ARTIGIANATO

dalle ore 9.30 alle ore 13.30  
QUARTO SABATO DEL MESE  
FARNESE

Giardini pubblici, Via San Francesco, Farnese (Vt)

MERCATO  
CONTADINO

COMUNITÀ  
RURALE  
DIFFUSA

f COMUNITÀ  
RURALE  
DIFFUSA

3282898603  
3386173917

comunitaruralediffusa@gmail.com  
www.comunitaruralediffusa.org

# NO MONOCOLTURE



# STOP Pesticidi

*ni sociali all'interno di piccoli nuclei di ruralità, attraverso un potente metodo di comunicazione: la nostra parola."*

Tratto dal testo della prima assemblea della CRD, luglio 2017

La particolare conformazione che lega i territori tra Alta Tuscia, Orvieto e colline del tufo determina un confine geografico che abbraccia tre regioni: Lazio, Umbria e Toscana. Il lago di Bolsena, la selva del Lamone, l'altopiano dell'Alfina, la valle dei Calanchi, la Maremma. Confini che anziché dividere uniscono. Sempre più gente negli ultimi anni è arrivata (e continua ad arrivare) in questa ampia zona, dove la terra è fertile e tufacea, nella quale è possibile vivere un'esistenza diversa, che parte dal basso. Una terra dove ci saranno altri problemi, ma di sicuro non il traffico o lo stress. A un certo momento tutta questa gente ha iniziato ad incontrarsi, a fare progetti, a scoprire che non era sola. Da questi incontri è nata la Comunità Rurale Diffusa (CRD), una rete di scambi e di mutuo aiuto dove al centro di tutto regna l'amicizia e il rispetto. Tutto parte dal basso e nel principio di prossimità, senza intermediari o speculatori, cercando di incentivare la decrescita felice e coinvolgendo chi sia intenzionato ad avvicinarsi ai principi della comunità. Tante aziende vi fanno parte, tutte con peculiarità proprie: agricoltori, ortolani, allevatori, viticoltori, vivaisti, produttori di canapa, coltivatori di

piante aromatiche, distillatori di oli essenziali, artigiani, musicisti, artisti o semplici simpatizzanti.

Tra le attività della CRD le più intense e partecipate sono i mercati itineranti, i gruppi d'acquisto solidali e l'organizzazione di eventi condivisi. Purtroppo questi tre anni di pandemia hanno colpito duramente le libertà e la semplicità di organizzare mercati, pranzi condivisi o iniziative artistiche, ma ora sembra che la situazione stia gradualmente tornando alla normalità, per la gioia di tutti.

Attualmente i mercati della comunità rurale diffusa si svolgono a Porano (Tr), nell'azienda agricola Janas, località Colle Ombroso e nel borgo di Farnese (Vt), ai giardini pubblici in via San Francesco. Momenti di convivialità e di divertimento, dove si possono acquistare prodotti alimentari freschi, senza pesticidi o intermediari, scegliere pezzi di artigianato unici e fatti a mano, assaggiare pietanze trasformate con etica e con amore. Sarà possibile aiutare piccole realtà contadine e famiglie che portano avanti il loro lavoro con costanza e rispetto della natura. All'interno dei mercati sono sempre presenti l'infoshop della comunità, oltre a incontri, dibattiti, presentazioni, laboratori per bambini, interventi artistici e ludici di vario genere. In questo mese sempre a Farnese all'interno dell'evento "Festa alla Primavera" (nei giorni

20, 21 e 22 maggio) vi sarà il mercato agricolo e artigiano domenicale a cura della Comunità Rurale Diffusa. La Comunità rappresenta la gioia di vivere, di stare insieme nel rispetto per la terra e per le tradizioni, ma quando c'è da combattere contro gli scempi ambientali non si tira indietro. Come nel caso delle coltivazioni intensive di nocchie, oppure per la questione delle centrali geotermiche (problema quest'ultimo attualmente in standby, ma non da sottovalutare). Ora si sta paventando lo spettro di un ipotetico centro unico nazionale di stoccaggio dei materiali radioattivi, che potrebbe sorgere nelle nostre zone, speriamo non ci sia da tornare tutti di nuovo in piazza a manifestare.



## Mangiare sano non solo per vivere a lungo, ma soprattutto per *Vivere meglio*

Le peculiarità dei prodotti a marchio **BioToscana** derivano proprio dalle varietà antiche di cereali:

- esenti da OGM (alta digeribilità);
- esenti da ogni contaminazione
- (prodotti con certificazione biologica ICEA);
- coltivazione, produzione e processi di trasformazione eseguiti in azienda
- consigliati per chi è affetto da malattie che discendono dai cereali moderni

Produciamo in una terra incontaminata ricca di sole, l'Alta Maremma, dove il sole e la terra donano più sapore ai frutti. L'azienda coltiva esclusivamente e rigorosamente varietà di grano di antica origine

## Azienda Agricola "BioToscana"

di Andrea Funghi

Via Pantano alto, 2571 - Pitigliano  
tel. 3474189470 - [www.biotoscana.shop](http://www.biotoscana.shop)



## IL 28 FEBBRAIO È STATA LA GIORNATA DELLE MALATTIE RARE

**L'**iniziativa è stata promossa da **EURORDIS – Federazione europea delle malattie rare** – e da **UNIAMO – Federazione italiana delle malattie rare**.

Dal 2008 è diventata negli anni un appuntamento e un'occasione per riflettere... siamo giunti alla XV edizione!

Un appuntamento e un'occasione per porre l'attenzione sulle malattie rare: siamo 300 milioni nel mondo, oltre 2 milioni vivono in Italia, e 30 milioni in Europa.

Cosa vuol dire essere un malato raro? Vuol dire avere una malattia poco conosciuta, e nonostante l'impegno di alcuni ricercatori, poco studiata, poco curata, poco guaribile. La speranza di trovare il medico giusto, l'ospedale giusto, la cura giusta, alimenta la nostra ricerca e la trasforma in un lungo e sofferto viaggio, la ricerca di "qualcuno" che dia una risposta per capire cosa sta

succedendo al nostro corpo. Ed allora, per dare un segno della nostra presenza, di donare a voi uno spunto per riflettere, un pensiero colorato colmo di speranza, abbiamo fatto richiesta al Comune di Pitigliano, dove viviamo, di aderire all'evento "Accendiamo le luci sulle malattie rare". Siamo tre cittadini con tre malattie rare differenti, ma non abbiamo pensato di vivere questa giornata ognuno nella propria solitudine, ma abbiamo preferito raccontarci la nostra voglia di vivere, i nostri sogni, i nostri desideri, di unire le nostre forze, pensando di trasformare quella solitudine che a volte ci ha accompagnato, in una forza.

Non è casuale la scelta di cosa illuminare del nostro borgo, perché il monumento al Villano in Piazza della Repubblica? È il punto più suggestivo del nostro borgo. Quell'angolo di piazza che termina con la terrazza che si affaccia verso la vallata, dove lo sguardo si perde e si posa fino a

raggiungere la vetta dell'Amiata. E poi c'è lui, il "Villano", quel personaggio che simbolicamente rappresenta la forza della persona che si mette in "viaggio" dopo aver ricevuto la diagnosi di una malattia rara e inizia un nuovo percorso di vita, di accettazione, fatto di salite e discese. Il desiderio di poter essere di aiuto ad altri malati rari come noi, a non temere, a non avere paura, ci ha spinti ad uscire dal nostro guscio e ad essere qui oggi.

*Grazie!*

*Elisa e Paola – Sindrome di Rett*

*Sabrina AISMAC – Malformazione di Chiari 1, Siringomielia*

*Stefano Profondi respiri APS – fibrosi polmonare*



## IL NUOVO CORSO DELLA CANTINA DI PITIGLIANO

a cura della Redazione

**R**iscoprire la propria identità in un periodo particolare per tutto il settore enologico nazionale – è questa la grande e nuova sfida a cui è chiamata la Cantina Cooperativa di Pitigliano. La partecipazione all'ultimo Vinitaly ha segnato uno spartiacque tra passato e futuro, con un presente di transizione che dopo il periodo Covid guarda avanti con fiducia e soprattutto con tanti progetti in cantiere e idee chiare su cosa raccontare. A guidare la “nuova” Cantina di Pitigliano vi è ora Moreno Felici, ex vicedirettore di Banca TEMA (BCC Pitigliano) oggi in pensione che ha deciso di rimettersi in gioco con entusiasmo in questo nuovo ruolo. Come dicevamo le idee sono chiare, le strategie per il futuro seguono il filo conduttore del legame indissolubile col territorio, dove i vini diventano prodotti unici per caratteristiche, un legame che però, nonostante una storia di tutto rispetto, la Cantina di Pitigliano rischiava di smarrire. “Rimettere il territorio e quindi di conseguenza i nostri soci al centro del progetto è la priorità assoluta-racconta Felici-questo legame di cui parlavano non sempre ha avuto il ruolo che meritava e le persone lo hanno notato. Abbiamo la fortuna di vivere in un luogo per certi versi unico e i prodotti che immettiamo sul mercato hanno delle caratteristiche ben precise, questa deve essere la nostra forza”. Alla luce di queste considerazioni la Cantina ha avviato nuovi pro-



photo Andra Stefanini

getti e grazie ad alcune collaborazioni vuole mostrare all'esterno un'immagine diversa rispetto al passato, un rinnovamento impegnativo ma sicuramente necessario. “Stiamo lavorando molto sulla nostra immagine, portandola avanti di pari passo con i prodotti, utilizzando anche nuovi canali e strategie-continua Felici-sempre con il filo conduttore dell legame con il nostro territorio. Questa primavera vedrà la nascita di una nuova linea di etichette dedicate alle Vie Cave di Pitigliano e Sorano, stiamo potenziando il punto vendita per accogliere turisti e trasformarlo in un luogo ancor più accogliente dove fare degustazioni oltre che acquistare i prodotti, tutto questo nell'ottica di

un progetto di collaborazione con le strutture ricettive del territorio. Vogliamo che l'azienda diventi un punto di riferimento per il paese e per chi lo viene a visitare. Infine stiamo promuovendo molto la collaborazione con le attività ristoratrici locali per promuovere i nostri prodotti in maniera differente rispetto al passato”. Una sfida sicuramente ambiziosa ma che la Cantina di Pitigliano deve intraprendere e soprattutto deve cercare di vincere, per se stessa e per un intero comparto economico locale che negli ultimi anni ha faticato e non poco rispetto ad altre realtà simili non troppo distanti dalle città del tufo.



### Le ricette con i nostri prodotti

#### PIZZA DI RISO AL CACIO URSINEO

INGREDIENTI PER 4 PERSONE:

- gr.300 riso basmati
- gr.600 acqua
- 5 o 6 pomodori pelati
- gr. 250 di Cacio Ursineo

#### PREPARAZIONE

Preparazione Pizza di Riso al Cacio Ursineo:

Cuocere il riso con poco sale finché assorbe tutta l'acqua. Lasciare freddare 5 minuti poi aggiungere gr.100 di formaggio grattugiato. Ungere una teglia con poco olio, formare una base col riso ben pressato ed infornare a 200° C finché il riso comincia a colorarsi. Estrarre dal forno, mettere i filetti di pelati poi il rimanente formaggio a strisce o cubetti, ricoprire con un filo d'olio. Mettere la pizza sotto il grill a 250° finché il formaggio raggiunge la doratura voluta.

## ASSEMBLEA DEI SOCI

**A**provato il Bilancio d'esercizio 2021 ed eletto il nuovo CDA

La prima Assemblea dei Soci della nuova Banca Tema – Terre Etrusche di Valdichiana e di Maremma – Credito Cooperativo, si è riunita venerdì pomeriggio presso la sede della Direzione Generale in Corso Carducci a Grosseto. Data la situazione sanitaria contingente, si è trattato di un'assemblea senza la presenza fisica dei soci, i quali hanno conferito delega ad un Rappresentante Designato, individuato nel notaio Filippo Abbate. I soci hanno approvato il bilancio d'esercizio 2021 ed eletto i consiglieri di amministrazione, i sindaci ed i probiviri.

Il Consiglio di Amministrazione è così composto: Francesco Carri (Presidente), Fabio Tamagnini (Vicepresidente vicario), Giovanni Marcocci (Vicepresidente), Valter Vincio (Vicepresidente), Maria Cristina Bani, Paolo Bittarelli, Stefano Conti, Francesco Gentili, Sara Gialli, Giuliana Lanci, Eros Nappini, Alberto Paolini, Gianfranco Venturi (Consiglieri).

Il Collegio Sindacale è così composto: Costanza Limoni (Presidente), Mario Morandini (Sindaco effettivo), Riccardo Palombo (Sindaco effettivo), Gian Luca Ancarani (Sindaco supplente), Federica Cocci (Sindaco supplente).

Il Collegio dei Probiviri è così composto: Paolo Sanchini (Presidente), Alessandro Bertolini (Probiviro), Monja Salvadori (Probiviro), Michele Angeli (Probiviro supplente), Roberto Menchini (Probiviro supplente).

Il direttore generale è Fabio Becherini.

Nonostante l'anno appena trascorso sia stato segnato dal perdurare della pandemia, Banca Tema ha concluso il 2021 con risultati molto positivi. I principali indicatori dimostrano la solidità dell'Istituto e sono in crescita rispetto al 2020, con un utile netto di 6 milioni di euro e un patrimonio di bilancio di 147,9 milioni. Il Core Tier 1 Ratio, al 31 dicembre 2021, era pari al 17,15%, rispetto al 15,09% del 2020. Il Total Capital ratio, a fine anno, ammontava al 19,48%, rispetto al 17,22% dell'anno precedente. I crediti verso la clientela superano 1,5 miliardi di euro. La comunità di appartenenza esprime un elevato grado di fiducia nella Banca che annovera 19.915

soci e circa 80 mila clienti. Il 2021 si chiude con un segno positivo anche relativamente alle masse amministrative per conto della clientela, costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito e assicurativo, che ammontano complessivamente a 2,67 miliardi di euro, evidenziando un aumento di 184 mln di euro su base annua (+ 7,41%). La raccolta diretta a fine anno era di 2,13 miliardi di euro, in aumento dell'8% rispetto al 2020. Molto significativo anche l'incremento della raccolta indiretta, che sale del 5,23% e raggiunge i 530 milioni di euro. Oltre due terzi sono composti da raccolta qualificata, risparmio gestito e assicurativo.

La nuova Banca Tema, operativa dal 26 luglio 2021, è nata dall'unione di Banca Tema - Terre Etrusche e di Maremma Credito Cooperativo con Banca Valdichiana - Credito Cooperativo di Chiusi e Montepulciano, entrambi Istituti provenienti da precedenti aggregazioni con una storia ultracentenari e che, dal 2019, fanno parte del Gruppo BCC Iccrea.

Il suo territorio di competenza comprende 3 regioni - Toscana, Umbria e Lazio - e 5 province - Grosseto, Siena, Arezzo, Perugia e Viterbo - in cui sono dislocate 52 filiali con 95 Comuni di operatività e un organico composto da 364 dipendenti.

### DICHIARAZIONE PRESIDENTE FRANCESCO CARRI

Il presidente Francesco Carri evidenzia come, a meno di un anno dalla fusione, Banca Tema abbia raggiunto risultati molto positivi, mantenendo salda la presenza sul territorio e confermandosi una banca autenticamente locale, profondamente radicata nelle comunità di appartenenza. In questi mesi abbiamo rafforzato ulteriormente i rapporti con i soci e i clienti mettendoci, come sempre, al loro servizio con adeguata professionalità e disponibilità al dialogo. E' doveroso ringraziare, a nome di tutto il Consiglio di Amministrazione, il direttore generale Fabio Becherini che ha saputo coordinare in modo eccellente il lavoro svolto, con grande competenza e senso di responsabilità.

Un ringraziamento a tutti gli amministratori e sindaci che hanno lasciato il ruolo ricoperto, per l'impegno e la professionalità con cui hanno operato, contribuendo alla crescita del nostro Istituto (Fernando Antonio Andreini, Vincenzo Albanese e Gianluigi Bogi).

Il Presidente Carri esprime un particolare, doveroso, ringraziamento a Fernando Antonio Andreini che per molti anni è stato presidente della B.C.C. di Capalbio che ha contribuito a far crescere al servizio delle imprese e delle famiglie. E' stato anche presidente di SCA Banca B.C.C. nata dalla fusione della B.C.C. di Capalbio con la B.C.C. di Saturnia. Ha poi contribuito alla realizzazione della fusione tra SCA Banca B.C.C., B.C.C. della Maremma e B.C.C. di Pitigliano, dalla quale nacque Banca Tema B.C.C. ed ha fatto parte del consiglio di amministrazione. Ha partecipato anche all'ultima operazione di fusione tra Banca Tema B.C.C. e Banca Valdichiana B.C.C. ed è rimasto nel consiglio di amministrazione fino a questa assemblea.

Fernando Antonio Andreini ha ricoperto nel tempo numerosi ed importanti ruoli negli organismi societari ed associativi del credito cooperativo regionale e nazionale dove si è distinto per professionalità ed impegno.

Le banche di credito cooperativo hanno uno stretto legame con i territori di cui sono espressione e continueranno, anche nell'epoca dell'evoluzione tecnologica, particolarmente



rilevante nell'operatività delle banche, a dialogare con le persone e con tutte le Istituzioni. Le banche di credito cooperativo rappresentano un presidio indispensabile per favorire l'inclusione sociale, la partecipazione, la riduzione delle disuguaglianze, l'innovazione, la coesione sociale, la crescita responsabile e sostenibile. Il nostro Istituto continuerà ad agire in assoluta coerenza con tali finalità.

Un importante ruolo sociale è quello svolto dalle nostre mutue, che hanno recentemente attivato un processo di unificazione, con l'obiettivo di valorizzare i servizi offerti ai propri associati. *Tema Vita*, operativa nelle province di Grosseto e Viterbo e *Amici per sempre*, attiva nei territori della Val di Chiana senese, Arezzo e Trasimeno perugino, sono le due associazioni mutualistiche di Banca Tema, la cui attività, di reciproca assistenza, **è proseguita in questi mesi andando** incontro ai bisogni dei soci in ambito sanitario, educativo, culturale, ricreativo.

Siamo convinti che il metodo cooperativo, se correttamente applicato, proprio nei periodi economicamente e socialmente più difficili, continui a costituire un valido strumento per dare risposte concrete ai bisogni della gente e per questo invitiamo le nostre comunità a rinnovarci costantemente la loro fiducia, per permetterci di

continuare a lavorare per il bene comune.

### DICHIARAZIONE DIRETTORE GENERALE FABIO BECHERINI

Il direttore generale Fabio Becherini ringrazia tutti i collaboratori per l'impegno profuso e la professionalità dimostrata, che ha permesso di raggiungere risultati importanti, nonostante la complessità del contesto in cui si è continuato ad operare.

Anche nel 2021 sono state messe a disposizione delle comunità locali tutte le potenzialità per rimanere al fianco delle famiglie e delle imprese e per sostenerle durante le difficoltà dovute alla pandemia, riuscendo a dare risposte rapide ed efficaci alle richieste di credito e di sospensione delle rate di mutui e finanziamenti.

Si è continuato ad effettuare investimenti infrastrutturali in riqualificazione di immobili e nuove tecnologie, con importanti interventi di ristrutturazione e tali attività proseguiranno anche con l'anno in corso, insieme con la sostituzione di numerosi ATM.

Sono proseguiti gli interventi a supporto delle associazioni e degli enti del territorio e sono stati erogati in totale contributi per oltre 400 mila euro.

Nonostante le dimensioni ed i

volumi siano raddoppiati, abbiamo continuato a lavorare come banca di prossimità, rinnovando la vicinanza alle nostre comunità di riferimento. La creazione di presidi specialistici e la suddivisione del territorio in quattro aree - Grosseto e Costa d'Argento, entroterra maremmano ed alto viterbese, Chiusi e Montepulciano, Valdichiana e Arezzo - ci hanno permesso di soddisfare al meglio le esigenze di soci e clienti e di mantenere, allo stesso tempo, l'attenzione sul territorio.

Il tessuto produttivo che caratterizza i territori presidiati dalla nostra Banca ha grandi potenzialità di sviluppo. Per questo l'azione di Banca Tema viene impostata guardando al futuro, in un'ottica di lungo termine, con la convinzione che la cooperazione di credito continuerà ad essere sempre necessaria per favorire lo sviluppo economico ed accrescere il benessere sociale dei nostri territori.



# FL Lombardelli

H O M E E X P E R I E N C E

## Nasce Filippo Lombardelli Home Experience

Dalla ventennale esperienza di Filippo Lombardelli nel mondo dell'arredo in campo nazionale ed internazionale "nasce" Lombardelli Home Experience, l'evoluzione del negozio di arredamento per un'esperienza che va oltre il prodotto. Una vera e propria evoluzione naturale di un percorso iniziato da Sigismondo negli anni 80, la trasformazione dell'attività di mobiliere che segue le esigenze e i desideri dei clienti portandoli all'interno della propria casa prima che essa esista, facendogli vivere l'esperienza della Home Lombardelli.

### PER INFO E APPUNTAMENTI

Via Santa Chiara 59 - Pitigliano (GR)  
0564 61 60 75



**Carrefour**  
*market*

**VIA BRODOLINI  
PITIGLIANO  
0564 6141157**

**SERVIZIO CATERING  
CONSEGNE A DOMICILIO  
SERVIZIO SISAL PAY**

### *ORARIO*

*CONTINUATO* 07:45 - 20:00

*DOMENICA* 08:30 - 12:30

# kaloroil s.r.l.



*Dal 1968 al vostro servizio*



Rubrica a cura di Nicola Tisi

## METAVERSO

**M**etaverso (in inglese *metaverse*) è un termine coniato da Neal Stephenson in *Snow Crash* (1992), libro di fantascienza *cyberpunk*, descritto come una sorta di realtà virtuale condivisa tramite internet, dove si è rappresentati in tre dimensioni attraverso il proprio avatar. [Wikipedia].

Il Metaverso è l'evoluzione di internet, ma non lo sostituisce. È un concetto molto difficile da definire in modo esatto, si tratta di un insieme di mondi virtuali e reali tra loro interconnessi popolati da avatar. Il Metaverso è salito alla ribalta nell'ultimo periodo con l'annuncio di Facebook, che ha denominato "Meta" la holding del Gruppo (che controlla le piattaforme Facebook, Whatsapp, Instagram e gli Oculus) con la volontà di avviare un progetto con questo nome, progetto di cui in realtà si sa ancora poco o niente. Pochi giorni dopo, Microsoft ha annunciato che dal 2022 integrerà il Metaverso nella piattaforma Teams con una funzionalità chiamata Mash: tutti gli utenti potranno creare un avatar con cui partecipare alle riunioni di lavoro. A questi annunci delle big tech ne sono seguiti diversi altri e ne seguiranno altri ancora col passare del tempo.

Che cos'è e cosa significa Metaverso?

Come già detto all'inizio dell'articolo "Metaverse" è un termine coniato da Neal Stephenson nel libro appartenente alla cultura *cyberpunk* "Snow Crash", descritto dall'autore come una sorta di realtà virtuale condivisa tramite internet, dove si è rappresentati in tre dimensioni attraverso il proprio avatar. In questo mondo la differenza tra le classi sociali è rappresentata dalla risoluzione del proprio avatar e dalla conseguente possibilità di accesso a luoghi esclusivi.

Il metaverso non è una tecnologia, ma piuttosto un processo di convergenza digitale intrapresa l'ultimo decennio del secolo scorso, e che affonda le sue origini nel pensiero moderno. Metaverso è il futuro di Internet, un insieme di spazi virtuali attraversati da avatar, un passo avanti rispetto alla realtà virtuale.

Il Metaverso unisce in un unico universo diversi elementi tecnologici: video, realtà virtuale e aumentata, per l'accesso si utilizzano visori 3D, gli utenti vivono delle vere e proprie esperienze virtuali tramite la creazione di avatar realistici, c'è la possibilità di incontrare altri utenti, creare oggetti, assistere a conferenze e perfino a eventi come concerti. Il Metaverso si sviluppa esclusivamente nel digitale, è un insieme di dati e di informazione interconnesse tra loro, in sostanza

è un universo creato e alimentato dalle reti globali di comunicazione.

Arrivati nel 2022 sembra che i tempi siano maturi per questo "salto nel futuro": gli utenti vogliono "sentire", "fare esperienza diretta" soprattutto nel mondo digitale, chiunque può entrare in questo mondo, non sono richieste competenze particolari nel campo informatico, sono però necessari alcuni strumenti:

Computer o smartphone

Connessione a internet

Un account su una piattaforma del mondo virtuale

Per un'esperienza più immersiva un visore di realtà aumentata.

Esistono già e sono accessibili diverse piattaforme per entrare nel Metaverso: **Decentraland**, in questo mondo virtuale si possono creare edifici, case e far pagare agli altri utenti la visita. La moneta di scambio è chiamata Mana, ha già ospitato un festival musicale con Paris Hilton, per accedervi è semplice, basta andare sul sito, creare un account con il proprio avatar e iniziare l'esplorazione. **Sandbox** è un Metaverso virtuale nel quale sia gli avatar sia il mondo virtuale sono visivamente molto simili al popolare Minecraft, anche si possono costruire edifici, possedere e monetizzare utilizzando NFT e SAND.

**Stageverse** è una nuova piattaforma virtuale per esperienze immersive. Ha debuttato al concerto dei Muse e consente agli utenti di assistere a concerti attraverso filmati 3D a 360° ed effetti speciali. È possibile accedere a Stageverse attraverso l'app Oculus.

Uno dei primi e più evidenti campi di applicazione sarà sicuramente l'intrattenimento e il gaming. L'aspetto più interessante sarà la nascita di giochi originali all'interno del Metaverso, sfruttando le risorse interne al mondo in cui si svolgono, o la creazione di spettacoli virtuali in grado di raccogliere potenzialmente un pubblico di milioni di persone.

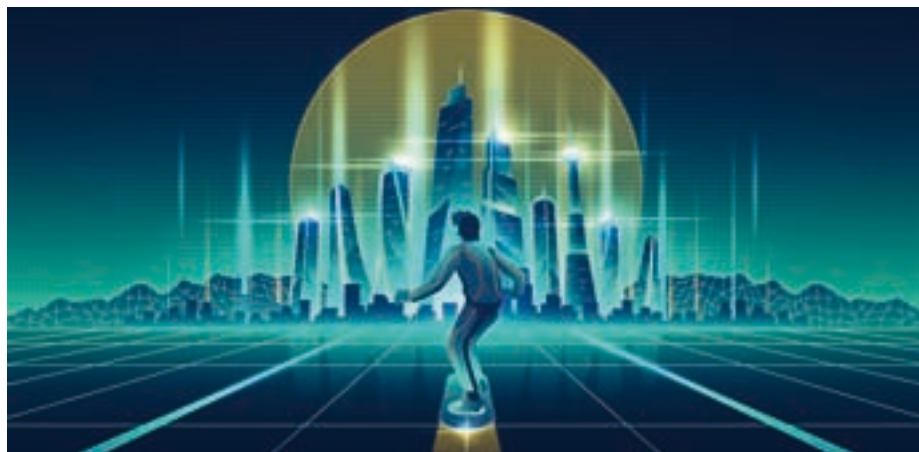


Il mondo della moda con brand di lusso come Gucci, Dolce & Gabbana o catene di fast fashion come Zara, H&M, non hanno perso tempo e stanno creando per gli utenti delle vere e proprie esperienze immersive. Ne è un esempio la Metaverse Fashion Week, che ha avuto luogo lo scorso marzo a Decentraland e che ha rappresentato la prima e più grande fashion week interamente digitale del mondo con quattro giorni di sfilate e oltre 60 brand, designer e artisti dai nomi noti.

Con la recente pandemia è stato introdotto lo smart working da moltissime aziende in tutto il mondo e molte di queste aziende intendono mantenerlo, almeno in parte, quale migliore soluzione del metaverso? Proprio da questa esigenza molti grandi player stanno offrendo prodotti e soluzioni in questo senso, come la già citata Microsoft.

Questi sono solo alcuni esempi concreti di come il Metaverso sia già entrato nel nostro quotidiano, le applicazioni sono infinite, si va dal mondo universitario, al cosiddetto turismo sintetico, scienze sociali, marketing e comunicazione trovano in questo mondo una risposta veritiera a quella che è la teoria, basti pensare alla creazione di un oggetto o di un prototipo sociale, con il Metaverso c'è la possibilità di metterli subito alla prova con riscontri sul prodotto molto più affidabili dei classici sondaggi.

Negli anni a venire molte aziende intraprenderanno questa strada e di conseguenza alcune nostre abitudini cambieranno radicalmente, proprio come è stato per l'utilizzo dello smartphone e di internet. A questo punto non rimane che armarci di un visore di realtà aumentata ed immergerci in questo nuovo mondo.



Rubrica a cura di Paolo Mastracca

## LA GIALLOBLU DELL'AURORA PITIGLIANO, MOLTO PIÙ CHE UN ASPETTO CROMATICO

«Attaccamento alla maglia» è quella frase un po' vintage che nel calcio odierno spesso assume anche il senso di una retorica in parte ipocrita e in parte demodè, è un modo di dire che non fa quasi mai rima con la realtà. Eppure a Pitigliano l'attaccamento alla maglia è tornato prepotentemente di moda, quella maglia dai colori gialloblù che poco meno di un anno fa rischiava di scomparire è tornata come d'incanto a brillare. Una delle frasi più belle e famose di Jim Morrison recita che "quando pensi che sia tutto finito è il momento in cui tutto ha inizio". Ebbene, la scorsa estate la storia dell'Aurora Pitigliano sembrava essere arrivata ai titoli di coda, lo stop per la pandemia aveva tolto energia e forse anche entusiasmo a una società che faticava a rimettersi in moto quando è arrivato il momento di ripartire con i campionati. Sono quelle situazioni in cui non sembra esserci una via d'uscita fino a quando non arriva strisciante e coinvolgente quello splendido attaccamento alla maglia che ha reso la frase di Jim Morrison quanto mai calzante. Un gruppo di appassionati si è riunito con la determinazione di voler dare un futuro all'Aurora Pitigliano, sotto la loro spinta la società si è riorganizzata ed ha deciso di ri-

partire dalla terza categoria perché quando ti rialzi devi prima tornare a camminare e soltanto dopo potrai provare a correre. La scelta si è rivelata azzeccata e lungimirante e la prima vittoria è stata quella di coinvolgere un gruppo di giocatori esclusivamente di Pitigliano, un mix tra giovani ed esperti che sotto la guida dell'allenatore Vittorio Gaggi di Castell'Azzara ha immediatamente incontrato il favore dei tifosi. La seconda vittoria è stata quella di richiamare in ogni partita un pubblico numeroso e appassionato che ha apprezzato lo spirito e l'attaccamento alla maglia dei nostri ragazzi. Già, l'attaccamento alla maglia, questa frase che sembrava appartenere al passato ed è invece tornata in auge a Pitigliano. Potremmo raccontare tante piccole grandi storie, una per ogni giocatore, di questa stagione 2021-2022 che indubbiamente non passerà alla storia come la più esaltante dell'Aurora Pitigliano ma che sarà ricordata come la stagione in cui tutto è ripartito, ad iniziare dall'attaccamento alla maglia. Come giocatore simbolo abbiamo scelto Alessandro Formiconi perché è l'emblema di come i colori gialloblù tatuati sulla pelle prima che sulla maglia abbiano fatto la differenza. Finora Formiconi era stato croce

e delizia dei tifosi, alternava sprazzi di classe a momenti abulici ed invece quest'anno è stato il campionato della definitiva consacrazione. Alessandro Formiconi ha rappresentato il simbolo di cosa voglia dire giocare per l'Aurora, il suo costante comportamento in campo e fuori dal campo è stato un esempio per i più giovani ed è stato una straordinaria sinergia per i compagni di squadra trentenni della sua generazione. In alcune occasioni Alessandro si è caricato la squadra sulle spalle sospingendola a suon di gol, è il capocannoniere del campionato avendo realizzato gol strepitosi in ogni modo, sia in casa che in trasferta. Il suo esempio si chiama "attaccamento alla maglia" e quando riceverà il premio per il titolo di capocannoniere quel premio avrà un valore ancora più elevato rispetto ai tantissimi gol che ha realizzato, quel premio vorrà significare che con l'attaccamento alla maglia si può migliorare e maturare, esattamente come ha fatto Alessandro Formiconi per l'attaccamento ai colori gialloblù dell'Aurora Pitigliano.



Fiabe e favole a cura di Roberta Volpini

## Il matricomio

*L'architetto ha ristretto il portale, alzato l'altare, cambiato le campane con bottiglie di acqua minerale, così ad ogni suono ci si può dissetare. Suonavano rintocchi ad ogni ora, ed il paese aspettava puntuale con secchi*



*e taniche da riempire. Il matrimonio di Balbassarre e Carlotta sembrava un carnevale...le facce cadevano a terra e per non calpestarle le dovevano saltare. La gente si trasformava, chi aveva il vestito, in pantaloni si trovava. Ai vecchi crescevano i capelli e i denti, ai bambini invece nelle dita, frittata di patate e cioccolata. Un matrimonio strano davvero quello di ieri Chi celebrava l'unione, ad un tratto anche a lui una trasformazione... il vestito bianco candido e pulito, gli svanisce all'improvviso, facendolo rimanere alquanto imbarazzato, al suo posto un vestito di piume colorato. Ogni tanto poi, chicchirichì!!!!cantava. Gli sposi poverelli non sapevano più che fare, tutto hai loro occhi era lì a cambiare!!!*

*Chicchirichì!!! Chicchirichì!!!! e giù campane di acqua minerale a non finire!!! Il paese, compreso il luogo cerimoniale, erano inondati, chi sulle panche chi sopra le sedie, ognuno prendeva rimedio per non affogare, come si dice...matrimonio bagnato, matrimonio fortunato!!! Lo scambio degli anelli una rarità!!! Un cuoco preparava lì per lì piccole ciambelle, che gli sposi mangiavano a crepapelle. Comunque quel che è fatto è fatto!! tanta acqua qualcuno non la conosceva e ogni tanto sveniva!!! Finalmente la cerimonia era finita, chi a nuoto e chi come poteva usciva. Cavalli marini portavano gli sposini, seguiti dal pescatore e gli invitati. Il ristorante aspettava la truppa, che*

*lì piano piano arrivava tutta. Una fila di persone alquanto bizzarra attraversava il paese, c'era la contessa "Tu mi stufi" che infreddolita nel panierino teneva un bracciere. Il conte "Pavon" che camminava sulle acque come nessuno faceva, e sghignazzava. Aveva realizzato delle scarpe particolari per non affondare, ma era così pieno di se che, come un pallone gonfiato avrebbe lo stesso galleggiato!!! I genitori degli sposi, ormai stanchi, seduti sopra gli ombrelli rovesciati, usavano come remi, due prosciutti e due salami. I bambini, fategli largo, tu e spruzzi non si facevano mancare. Che allegra compagnia direste voi, invece no!!! Mancavano i musicanti itineranti, chi suonava un sedano, chi una zucca, chi svuotava casse di vino e poi ci suonava soffiandoci per benino. C'era chi si ubriacava e cantava, e cantava, come meglio gli veniva cantava e così li accompagnava Il pirata Cartapesta, interruppe*

*quella festa, troppa acqua e troppo vino lo sfacevano pian pianino e con la sua zattera di plastica riciclata raggiunge quell'allegra brigata. Urla, sbraita a squarciagola per farsi ascoltare non da una persona sola, che troppa acqua viene sciupata a quell'ora e del vino urla a tutti, che basta berne un pochettino Cartapesta fu ascoltato, tanto che il regolamento di quel paese venne cambiato Si scopri che un dispettoso come pochi e permaloso, aveva spostato il regolatore del flusso dell'imbottigliatore. Un po' di ordine non guasta mai per non ritrovarsi nei guai! E gli sposi, vi chiederete voi? Se vi va di continuare a raccontare fatelo pure. Sono ancora un po' assonnato, ma il mio sogno ho raccontato!!!!*



# IL POZZO ANTICO È SEMPRE CON VOI!

---

*Consegnamo a domicilio  
anche negli agriturismi di Pitigliano.  
Segui la nostra pagina Facebook  
“Locanda del pozzo Antico”  
per scoprire i nostri menu e vedere quali sono  
gli agriturismi convenzionati.  
Per tutto il resto... vi aspettiamo a Pitigliano!*



## **RISTORANTE PIZZERIA**

*Via Generale Orsini 21, Pitigliano (GR)*

*Tel. 0564 614405 – Elisa 338 922 8445*